Anno XXXIV — Sabato 28 Luglio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 181

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

SULLA SCELTA DEL GENERALISSIMO
IN CINA

Due grandi questioni, di fronte alla grave crisi cinese, si agitano oggidì nei Gabinetti delle Potenze che hanno mandato o che stanno per mandare le loro truppe in Cina, cioè la questione del generalissimo che comandi e diriga le truppe internazionali, e quella del piano di guerra.

La seconda può per avventura dipendere dalla prima, poichè sarebbe logico che, affidata la responsabilità dell'azione militare internazionale ad un generalissimo, questi e non altri studi e scelga per poi eseguire il piano di guerra. D'altra parte un comandante in capo deve poter mutare i suoi piani a seconda delle eventualità della campagna, e sarebbe un errore che i piani stessi si dirigessero da un Ministero della guerra o da un *War office* europeo, come disgraziatamente si è fatto nel 1896 per l'Africa da parte degli italiani, e si fece prima dell'avvento di lord Roberts al comando in capo degli inglesi, per l'Africa australe.

Ma la logica non giunge sempre assolutamente opportuna, e, dato pure che i Gabinetti europei si mettano d'accordo nella scelta del comando generale delle truppe internazionali, anche la questione del piano di guerra presenta degli ostacoli gravissimi.

Il comandante supremo non può essere scelto negli eserciti delle Potenze minori o meno interessate, perchè equivarrebbe a mettere queste Potenze in una posizione pericolosa.

Le alleanze più forti oggidì sono: la Triplice, cioè Germania, Italia, Austria, la Duplice franco russa, e in qualche modo la Duplice anglo americana.

Cominciamo a dubitare che l'Inghilterra e gli Stati Uniti abbiano uomini adatti a guidare una guerra della natura e dell'importanza di quella fra l'Occidente e l'Oriente. L'Inghilterra ha sciupato i suoi nomi migliori nell'Africa del sud, e gli Stati Uniti se hanno avuto un ammiraglio fortunato, il Dewey, non hanno dimostrato di avere generalissimi di esercito di terra di straordinario valore.

Ora, pur non tenendo calcolo delle obbiezioni che possono muovere l'Inghilterra e gli Stati Uniti (la prima, più di tutto interessata in Cina), all'esclusione dei loro generali dal comando supremo, rimarrebbero soltanto due, diremo così, ambienti militari dai quali far la scelta, cioè l'ambiente germano-italo austriaco e il franco russo.

Non parliamo dell'Italia, che ha mandato un piccolo riparto comandato da un colonnello, nè dell'Austria, la quale non manda che marinai. Ma è forse facile supporre che un generale francese comandante delle sue proprie truppe in Cina, stia agli ordini un generale, mettiamo, tedesco? Oppure che un generale tedesco stia in sott'ordine ad un generale russo o francese?

Arduo è adunque il compito dei Gabinetti europei nella scelta del comandante supremo, e tanto più arduo altresì pel fatto che da qualche anno a questa parte il prestigio europeo nelle guerre fuori d'Europa non si è mantenuto all'altezza del suo passato. Basta pensare all'Abissinia, alle Filippine, al Transvaal.

Naturalmente i Gabinetti si sono già occupati di tale scelta, ma ci pare che in ciò non si tenga conto abbastanza delle difficoltà cui abbiamo più sopra accennato. Si dice che fu offerto all'imperatore Guglielmo l'onore di scegliere fra il suo Stato Maggiore il comandante supremo, e che l'imperatore con cavalleresca galanteria abbia chiesto che fosse la Francia a scegliere uno dei suoi generali: si dice ancora che la Repubblica francese, più galante ancora, abbia declinato tale proposta.

Non è attraverso i complimenti da salotto che si possa decidere una questione così grave, dappoichè dalla scelta del comandante supremo dell'esercito internazionale nell'imminente campagna cinese può dipendere financo l'avvenire di Europa. Si tratta di scongiurare il periglio giallo, il quale non è soltanto una frase ch'ebbe una grande eco, di Guglielmo II, non è soltanto, come pensano alcuni, un sogno pauroso, ma è pur troppo una realtà, le cui forme ingigantiscono da un giorno all'altro.

* *

Vi è una terza questione collegata alle due precedenti, quella della scelta dell'ammiraglissimo, ma pure che sia logicamente risoluta con la scelta dell'ammiraglio inglese lord Seymour, che è fin d'ora, quantunque momentaneamente sostituito dall'ammiraglio Alexejeff, il capo della flotta internazionale nei mari cinesi.

Massacrati come cani!
Un manifesto a Canton

Londra 27 ore 9 e 40. — Il *Daily Telegraph* ha da Canton: Avvisi attaccati ai muri dicono che diecimila convertiti indigeni furono uccisi nel nord della Cina, malgrado la presenza delle truppe estere. Gli avvisi soggiungono che tutte le missioni, i consoli esteri e le truppe tartare furono massacrati come cani.

Ciò che dice un messaggero
giunto da Pechino

Berlino 27, ore 16. — Il *Wolfs Bureau* ha da Tientsin 24 luglio: Un messaggero partito da Pechino il 15 luglio e giunto qui presso l'impiegato della dogana, narra che i soldati del principe Cing avevano combattuto contro le truppe del generale Tung, ma furono sconfitti. Gli stranieri si difendevano nella cattedrale nord, presso la città interdetta.

Giornalisti italiani in Cina

Roma 26. — Oltre al collega Luigi Bazzini in viaggio per la Cina quale corrispondente di guerra del *Corriere della Sera*, la settimana ventura anche il collega Giacomo Gobbi Belcredi partirà diretto in Cina, per ivi seguire davvicino gli avvenimenti.

Un massacro di negri agli Stati Uniti

Nuova Orleans 27 ore 8. — I negri assassinarono il capo della polizia. La plebe li insegui, uccidendone e ferendone un grande numero.

Gli studenti italiani
al Congresso di Parigi

Si avvisano gli aderenti al secondo Congresso internazionale degli studenti a Parigi che è irrevocabilmente stabilita la partenza per il 2 agosto e non per il 3.

Convegno il 1.o agosto a Torino per gli ulteriori accordi.

Chi intende unirsi ed usufruire delle riduzioni ferroviarie concesse dalle strade ferrate italiane dovrà farne richiesta telegrafica alla presidenza della federazione internazionale degli studenti, Torino, via Cernaia 44.

Si avverte che le iscrizioni per le feste universitarie si chiusero col giorno 20 luglio. A Parigi avrà luogo una gara internazionale di scherma: lo studente che intende parteciparvi dovrà portarsi il costume.

Si raccomanda agli aderenti la massima sollecitudine per provvedere al loro soggiorno.

Per 15 posti, 2000 concorrenti!!

Il Ministero ha messo a concorso 15 posti vacanti nelle cattedre delle scuole normali, pei quali gli esami avranno luogo il 6 agosto.

Orbene, i concorrenti sono oltre 2000!!

Il congedamento della classe anziana

Roma 27, ore 17. — Per il congedamento della classe anziana ancora non è stata presa alcuna decisione, ma la circolare relativa, se non siamo male informati, sarà emanata nel prossimo mese per cui l'invio in congedo si inizierà fra la fine di settembre od i primi di ottobre.

Il colossale movimento di Buenos-Ayres
e la colonia italiana

Dall'Annuario statistico pubblicato dalla Direzione di statistica del Municipio bonaerense, stralciamo alcune cifre sul movimento generale di Buenos-Ayres nel 1899, specialmente in quanto può toccare la colonia italiana.

Cominciamo col movimento demografico:

La popolazione della capitale aumentò di 29,579 unità, giungendo così nel 31 dicembre 1899 a 795,323 abitanti.

Immigrarono 145,699 persone, mentre ne emigrarono 94,713.

L'aumento della popolazione della Repubblica fu quindi per questo lato di 50,986.

Degli emigranti appartenevano all'Italia 53,295.

Nacquero durante l'anno; maschi 17,335, femmine 16,555; totale 33,890.

I matrimoni contratti furono 6045.

Nelle nascite gli italiani tengono il primo posto col 35,33 0[0. Difatti figurano tra i legittimi:

Nati da padre e madre italiani: maschi 5770, femmine 5743; totale 11,515.

Nati da padre italiano e madre argentina: maschi 1168, femmine 1100; 2268 — totale nati 13,783, notando che la statistica non distingue quelli da padre o madre italiani congiunti con madre o padre di altre nazionalità non argentina.

Gli illegittimi furono: maschi 2689, femmine 2441; totale 5130.

I nati morti salirono a 1301. I morti in totale furono 13,566.

Di essi 2341 erano italiani.

La fuga di un marinaio
con una imbarcazione

Telegrafano dalla Maddalena 26:

Apprendo ora che un tal Cafoni, romano, torpediniere a bordo della R. nave *Doria*, è fuggito in una piccola imbarcazione di detta nave alle ore 20,30 di ieri.

Si crede abbia approdato in Corsica.

Stamane una torpediniera ed un rimorchiatore perlustrarono entro lo specchio d'acque italiane alla ricerca del disertore Cafoni, ma inutilmente.

Il processo per la tragica ascensione
del pallone «Napoli»

Napoli 26. — Il giudice istruttore cav. Iresa, cui venne affidata l'istruttoria del processo iniziato in seguito alla catastrofe del pallone *Napoli*, nella quale perdettero miseramente la vita il Vanni e il pubblicista Pellizzoni, visitò accuratamente di nuovo l'aereostato, impartendo poi gli ordini opportuni per l'esaurimento delle ricerche attivate allo scopo di rinvenire i due cadaveri.

Vennero interrogati finora dal giudice istruttore succitato, il conte di Montecupo, Gio. Pellizzoni e un impiegato di Spiridione Paparella, a nome Miletti.

Alla ricerca
del Poltrone gigante

Un giornale inglese di fresca data, che prende bravamente d'assalto una posizione speciale ed invidiabile, il *Daily Express*, ha testè organizzata una spedizione che va ad esplorare la Patagonia meridionale per trovarvi se è possibile, le tracce del Poltrone gigante, conosciuto sotto il nome di *Mylodon*, il quale fino a questi ultimi tempi fu creduto scomparso dalla faccia del mondo da migliaia e migliaia d'anni.

Il capo della spedizione, sig. Hesketh Prichard, disse ad un giornalista che moltissimi scienziati pretendono che non solo sia possibile, ma che sia assai probabile trovare il Poltrone gigante nelle foreste vergini della Patagonia. Circa due anni fa il sig. Moreno, direttore del Museo di storia naturale di Buenos Aires, scoprì alcuni resti di un animale battezzato dai geologici col nome di *Neomylodon*, o Poltrone gigante. Questi resti furono rinvenuti in una caverna a pochi chilometri dalla baia dell'«Ultima Speranza», lungo braccio di mare che si interna nella costa occidentale della Patagonia.

I resti stessi ora sono a Londra e sono assai ben conservati; grandi pezzi di pelle furono scoperti intatti, con i peli ancora aderenti; e le cartilagini ed i tendini ancora uniti alle ossa; si può ancora vedere sotto il cranio la materia colorante del sangue. E' ancora da notarsi che insieme con questi resti furono trovate delle tracce di indumeti umani. Insomma gli zoologi pretendono che questo animale fosse vivo ancora una trentina d'anni fa.

Certe altre circostanze lasciano credere che il *Mylodon* esista ancora nelle foreste vergini della Patagonia, nelle quali nemmeno gli indiani del luogo osarono mai penetrare.

Il *Mylodon* ha l'aspetto di un immenso formichiere; tutto il suo corpo, specialmente la parte inferiore, è ricoperta di peli grossi e lunghi. Le zampe sono provviste di enormi unghie, e le labbra grossissime pendono dal muso. La coda è piccola e termina in punta aguzza.

Le dimensioni dell'animale sono favolose; esso può mangiare sui tetti delle case più alte; al suo cospetto un cavallo sembra un agnello davanti ad un elefante.

La spedizione sarà aspra; la contrada da esplorare ha una cattiva fama; ma gli esploratori sperano di portare in Inghilterra nella prossima primavera un campione di questo mostro che farà pensare ai secoli misteriosi che precedettero l'apparizione dell'uomo sulla terra.

Lettera del Castaldo
Dalle Rive del Judrio

Il caldo e l'arsura — Come va la campagna — Scontiamo gli effetti della cattiva primavera — Una festa — Il gelso glorioso.

Che volete; la grande caldura, eccezionale, ha infiacchito me pure, vecchio castaldo, rotto alle fatiche, e che tante volte ho subito le prove più dure del caldo e del freddo.

Vengo quindi con qualche ritardo, ma vi assicuro che non mi sarei lasciato vincere dalla fiaccona, se avessi avuto cose belle e liete a dirvi.

Pur troppo, in questo circondario, sia a destra che a manca del vago fiumicello, non andiamo bene agronomicamente.

Il secco batte alle porte, ed i prodotti tutt'ora pendenti, se *il dolce color d'oriental zaffiro* persiste ininterotto, finiranno essi pure per riuscire miseri o nulli.

La trebbiatura riesci così magra a cagione delle granlinate, che gli industriali trebbiatori, arrischiano di rimetterne del proprio.

I foraggi, mercè il potente sol-lione che infierisce, saranno falcidiati, non poco. Codesta circostanza potrebbe influire sui prezzi del bestiame bovino, e sapete bene se verificandosi questo, sia un tornaconto od una disgrazia per gli agricoltori.

Intanto, colla minaccia continua che la filossera possa varcare il confine, la diaspis è già introdotta e coltivata, e potete immaginarvi qual disastro c'incombe, se chi *puote ciò che deve* non ci viene in soccorso.

* *

Ma ho lasciato il *dulcis in fundo*, cui meglio si potrebbe dire: *in cauda venenum.*

Vi ho scritto in passato sull'aspetto e sulle promesse larghissime delle viti.

Oggi, a malincuore, devo dire che molte speranze concepite son rimaste or già deluse.

La grandine ha fatto del male, è vero; ma io credo più di questa abbia danneggiato l'uva la peronospora dei grappoli e la cascola.

Sarebbe inutile tacerlo, anzi dannoso; molti e molti viticultori, con la bocca amara per i denari tanti esborsati in zolfo e solfato, sono parchi troppo e tardivi nei trattamenti. Di più corrono primavere da vero infamissime.

In maggio e giugno cieli cristallini mai ci rallegrarono lo sguardo; nè i polmoni furono alleggeriti di un'aria pura elastica, temperata. Invece pioggie frequenti, atmosfera sempre umidissima, pesante; ore fredde nella notte e nel mattino, ed afe insopportabili nelle ore diurne; cielo generalmente coperto o velato.

Nella prima decade di giugno, se bene rammento, l'attacco delle malattie aeree della vite fu così fiero, da paralizzare i trattamenti troppo antecipati e quelli contemporanei. Gli uni, non potevano più difendere che male, poichè intanto le piante avevano messo una quantità di foglie nuove; gli altri erano in ritardo essendo di già avvenuto il guasto nel parenchima fogliare.

Il caldo umido soffocante, la terra inzuppata continuamente d'acqua, hanno prodotto la cascola, e rare volte, come quest'anno, si è veduto cadere tante granelle d'uva appena compiutasi la fioritura.

In conseguenza di tutto questo, si farà assai meno vino, nella corrente stagione, dell'anno scorso.

Se mai benefiche pioggie venissero in seguito a favorire lo sviluppo degli acini, ma protraendosi il secco si può dare un addio ad un parte di quello che c'è.

Alcuni fruttiferi, dallo alidore di quel nefasto periodo che corse nel giugno, furono grandemente danneggiati, ed ora che si dovrebbe fare una magnifica raccolta di pera-fichi, si rimane a bocca asciutta ed a borsa vuota. Così altre varietà fallirono. Le pesche e gli armellini difettano a cagione delle pioggie fredde insistenti d'aprile in cui fiorirono.

Anche le prugne, che qui costituiscono un prodotto non tanto indifferente, sono in poca quantità, segnatamente nel piano.

Il granoturco, dove si son ben lavorati i terreni d'inverno e ben concimati alla semina, sono magnifici, lussureggianti, e se non tarda la pioggia, possono dare un buon prodotto. Tutto il resto langue e si consuma sotto la sferza infuocata di codesto sole africano.

**

In somma, monna primavera ha seguito il consiglio di quel certo frate cui Dante trovò nei luoghi bui; promettere moltissimo, ed attender corto. In seguito potrà essere più corto ancora.

Malgrado ciò, l'uomo che vive sempre sperando, e che tende a bandire la melanconia, come tutto andasse per il meglio, vuole in certe circostanze divertirsi.

Egli è perciò, che domenica 29 corr., in Sant'Andrat del Judrio, nella località detta del *Gallo*, si terrà la tradizionale festa da ballo, la quale riescirà certo splendidissima.

Un francese, se capitasse in quella notte al *Gallo*, vedendo tutti quei palloncini illuminanti fra il verde e la luce rifrangersi in tanti colori nel famoso Gelso, direbbe indubbiamente *c'est feerie.* Ed infatti è uno spettacolo incantevole l'aspetto di quel gelso. Egli è una vera meraviglia del Friuli. Ha esso una circonferenza di 10 metri ed è alto 16, diviso internamente in due piani, dove possono sedere una quarantina di persone a bere la fresca birra, od il distinto vin bianco locale ecc. ecc. Mi dicono che l'impresa abbia accaparrato una buona orchestra di Cividale, che si accenderanno dei bengalini, e via di seguito. I figli delle galline correranno in giro in buon numero, ma esangui ed implumi sullo schidione accanto alla fiamma viva.

Come di metodo in simili occasioni le catene dei due confini non saranno tese, e cavalli e pedoni potranno passare liberamente finchè dura la festa. I cent'occhi d'Argo della Finanza italiana rimarranno aperti ed attenti, onde nessuno s'attenti di abusare della concessione.

Ho finito con una buona notizia e vi saluto.

Il Castaldo

Misteriosa tragedia d'amore
a Trieste

Si ha da Trieste in data 27:

Iersera, poco dopo le nove, una giovane coppia entrava nell'osteria «Alla città di Gorizia», in via del Ronco, e, dopo aver preso posto in una stanza appartata, ordinava un quarto di vino ed una bottiglia di acqua.

Circa un'ora dopo la padrona del locale, che li aveva lasciati soli, rientrò per vedere se abbisognassero di alcunchè. Ma rimase sorpresa nel trovarli entrambi in positure alquanto strane. La giovane era appoggiata con le braccia sullo schienale della seggiola e sembrava dormisse. Il giovanotto era appoggiato coi gomiti sul tavolo ed emetteva fiochi lamenti.

— Su! su! signorina, disse l'ostessa, qua no se dormi.

E ripetè l'osservazione al giovinotto. Ma nessuno dei due rispose.

Non era però trascorso un istante, che la giovane donna cadde rovescioni dalla sedia, precipitando addosso all'ostessa che le era vicina.

Al rumore accorsero tutte le persone che si trovavano nel locale. In un attimo la stanza fu zeppa. Un avventore fiutò i bicchieri lasciati sul tavolo dai due giovani, e scattò subito in questo grido:

— Ma come! non vi siete accorti ancora di cosa si tratti? Questi due hanno bevuto dell'acido fenico!

Da ogni parte, allora, fu un affannarsi per cercare dei rimedi.

Fu portato del latte, e si riuscì a somministrarne al giovane, non però alla sua amante. Qualcuno, frattanto, corse a telefonare alla Guardia medica. Quando giunse il dottore tentò di assoggettare la donna per la prima al lavacro dello stomaco ma inutilmente: la sonda non poteva più penetrare nello stomaco. Ripetè l'esperimento sul giovane, e questa volta riuscì. Nondimeno lo stato dell'infelice era gravissimo, e con una vettura lo si trasportò all'ospedale, ove fu accolto nel terzo ripartimento.

In quanto alla giovane, pochi minuti ancora ebbe di vita. Spirò, fra la commozione dei presenti, dopo breve agonia. Venne subito avvertita l'autorità che mandò sul luogo i propri agenti per i rilievi di legge.

Nella giacca che il giovane aveva appesa ad un attaccapanni, su una parete del locale, si rinvenne un portafoglio con alcune carte di poca importanza, nonchè le fotografie di lui e della sua amante.

La ragazza vestiva una sottana rosso cupo e una blusa bianca con piccoli fiorellini veri; era bruna e di statura media.

Il giovane, che vestiva completamente a nero, aveva sulla cravatta una spilla di mosaico con la scritta: «Venezia», al polso destro portava un braccialetto d'argento a tortiglione, al dito mignolo della mano sinistra un anello in forma di chiodo da ferro di cavallo. Aveva un orologio, con la rispettiva catena, d'argento. Nel portafoglio gli si trovarono due biglietti da visita, col nome di *Irene Nigris*, che si suppone sia quello della ragazza.

A quanto si dice, il giovanotto dovrebbe essere un agente di commercio.

I bicchieri che servirono ai due disgraziati furono subito distrutti dalla padrona del locale.

Alla una e mezzo circa, il cadavere della suicida venne trasportato, mediante il furgone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Indosso alla ragazza si rinvenne sol-

tanto una lettera da lei indirizzata ad un'amica.

Su questo tragico dramma d'amore regna finora il più profondo mistero, sia circa l'identità dei protagonisti, sia quanto ai motivi che possono aver determinato la catastrofe.

* *

Stamane si potè stabilire la loro identità. La ragazza suicida è la giornaliera Irene Nigris, d'anni 17, abitante in via della Madonnina n. 30 terzo piano. Il giovane che appena stamane potè articolare qualche parola, disse di essere l'agente di commercio Rodolfo Kaiser, d'anni 20, da Trieste, abitante in via del Rivo n. 30. Aggiunse poi che egli e la sua innamorata avevano deliberato di morire perchè contrariati nel loro amore.

I cosidetti profughi politici
nel Canton Ticino

Il nostro console generale in Bellinzona a proposito della polizia politica che esercita il governo svizzero nel Canton Ticino ove risiedono moltissimi italiani, riporta un brano del resoconto sulla gestione 1899, pubblicato da quella direzione cantonale di polizia, nel quale è detto:

La polizia politica non diede luogo, nel 1899, a molte misure di rigore. Tuttavia si è constatata in alcune località del Cantone la presenza di un numero abbastanza considerevole di elementi, specie profughi politici, che si licenziarono, col mezzo della stampa socialista, ad osteggiare il governo e lo Stato costituzionale di qualche paese vicino.

Il Consiglio federale, in presenza di tale contegno, invitò il Consiglio di Stato ad avvisare i capi conosciuti di detta categoria di persone residenti nel Cantone che non si poteva tollerare che si servissero della stampa nostrana e di pubblicazioni fatte nella Svizzera nell'intento suindicato, e che, qualora avessero ripetuto gli attacchi sarebbero stati ritenuti responsabili della relative conseguenze ed espulsi dal territorio della Confederazione.

Questo avvertimento venne dato a suo tempo, ma non ha prodotto quell'effetto che se ne aspettava, imperocchè alcuni degli ammoniti continuarono la loro propaganda sovversiva, lasciando così credere che non avessero scienza nè coscienza dei doveri imposti dall'ospitalità che godevano tra noi. E uno di questi doveri era anzitutto quello di evitare qualunque cosa che potesse procurare degli imbarazzi al nostro paese ed in special modo di astenersi da qualsiasi agitazione diretta contro la loro ed altrui patria, questo essendo un obbligo elementare che incombe a tutti gli stranieri residenti in Svizzera, senza distinzione.

Vennero quindi rinnovate le ammonizioni e le diffidazioni di rigore in confronto dei prefati profughi nel Cantone, specie a Lugano. Lo scopo si raggiunse allora in massima parte, ma non però in modo del tutto soddisfacente, non avendo alcune delle suaccennate persone ottemperato all'invito loro fatto, e si dovette pertanto ricorrere contro di loro alla misura dell'espulsione, precedentemente minacciata.

Cronaca Provinciale

Da VALVASONE
Annegamento — Il caldo

Ci scrivono, in data 26:

Una fanciulla di 6 anni stava sguazzando alcuni panicelli in riva della roggia nel sobborgo Valvason Corbello, in un sito tra i campi, fra le 9 e le 10 di questa mattina, e mezz'ora dopo fu raccolta poco stante, impigliata tra i rami d'ontano fiancheggiante, già morta. Accorse il dott. Bagnara, medico addetto all'ospitale di Udine, qui in assistenza sanitaria, il quale non potè che constatare il decesso. E' inutile predicare ai genitori la sorveglianza dei loro rampolli: ne hanno tanti, e sono così protervi e disubbidienti!

* *

Da qualche giorno fa un caldo da liquefare anche le ossa della gente magra. Le due dozzine di cannoni grandinifughi appostati su questo territorio stanno oziando ad aspettare il nemico, che non si presenta.

Non vorrei che le nubi, vedendosi perseguitate dagli spari, se la prendessero sul serio, e stessero perciò alla larga.

La stagione che sin ora lasciò contenti i discreti ed anche gli ingordi, minaccia adesso una siccità che fa impensierire.

Basta,! non preveniamo disgrazie.

I. von. V.

Da SPILIMBERGO
Un mistero sanguinoso

Ci scrivono in data 26:

Certo G. B. Cargnelli, oste di Vivaro, entrava, nel pomeriggio di ieri, con la sua carretta nel cortile della *Stella d'Oro.* Vedendo che non si decideva a smontare, alcuni si avvicinarono alla carretta e videro che il Cargnelli vi stava disteso con il fazzoletto insanguinato sulla faccia; da due ferite gli sgorgava ancora il sangue e non dava segni di vita.

Si trasportò subito il ferito all'ospedale, ove rinvenne e fu interrogato dal pretore e dal maresciallo dei carabinieri.

Disse di essere stato ferito da un individuo al di là del Meduna, ma non pronunziò alcun nome.

Naturalmente si fanno molte congetture sulle cause di questo ferimento.

DA PORDENONE
Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Feliciano Pascotto, negoziante in manifatture di Maniago, determinando provvisoriamente la data della cessazione dei pagamenti alli 31 maggio 1900.

A giudice delegato alla procedura venne nominato il sig. avv. Antonio Toffoletti.

L'adunanza dei creditori venne fissata per il 9 agosto; termine di un mese per le dichiarazioni dei crediti; 4 settembre chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 27 luglio bello

Temperatura: Massima 36.1 (1) Minima 21.—

Minima aperto: 19 6 acqua caduta m m

Stato Barometrico ore 21 m.m. 753 calante

(1) Il 36 1 corrisponde all'osservatorio, dove il termometro è collocato in luogo relativamente fresco — ma nelle strade e nella maggioranza delle località ombreggiate la temperatura salì a 37.

Effemeride storica
27 luglio 1867
Un ciclone

A Palazzolo dello Stella un disastroso ciclone arreca danni gravissimi.

La cronaca del caldo

Ieri anche qui a Udine, è stata un'altra giornata torrida, con pochi fili d'aria sciroccali alla sera.

Ieri la temperatura a Udine salì a 37 gradi!

A Venezia ieri si bolliva; neppure al Lido c'era refrigerio.

Però a Treviso c'era un grado di più.

— I giornali parigini recano lunghe relazioni sul caldo eccessivo, nonchè lunghe liste di disgraziati che il caldo abbatte e spesso uccide per le vie. Ierl'altro un povero terrazziere sul *quai* della stazione è stato addirittura fulminato da un'insolazione; un giornaliero, di 46 anni, è morto soffocato in una tramvia; un altro, un garzone panattiere, di 22 anni, è caduto morto stecchito, attraversando la rue Saint-Honoré. Una sarta, d'anni 36, passava con una sua figlioletta nel sobborgo del Tempio: ad un tratto cadono tutte e due in mezzo alla strada colpite mortalmente d'insolazione.

Il numero dei cavalli che muoiono per le strade e nei depositi degli *omnibus* aumenta ogni giorno.

Al pericolo cui va incontro chiunque si avventuri per le vie infuocate, si deve aggiungere poi la scarsità dell'acqua e la cattiva qualità di quella che si distribuisce.

Anche il servizio di estinzione degli incendi è gravemente minacciato dalla scarsità dell'acqua.

Naturalmente, il consumo del ghiaccio è aumentato in modo eccezionale. Una delle più importanti fabbriche di ghiaccio artificiale, che in tempi normali forniva a Parigi ogni giorno 250 mila chilogrammi di ghiaccio, è arrivata di questi giorni a produrne 500 mila chilogrammi.

Società Friulana dei Veterani e Reduci
Assemblea

Domani, domenica 29 corr. alle ore 1 pom. avrà luogo nella Sala di scherma in via della Posta l'assemblea generale annuale dei Soci Veterani e Reduci per trattare sugli argomenti pubblicati.

Campagna dell'Agro Romano 1867

Tutti quei Reduci, Soci e non Soci, che hanno preso parte alla campagna dell'Agro Romano 1867, e che intendono di ottenere col mezzo della Società il brevetto relativo sono invitati a presentare a questa Presidenza i documenti comprovanti tale partecipazione avendo stabilito il Consiglio direttivo di occuparsene con sollecitudine a vantaggio dei Reduci medesimi.

Il Presidente
Giusto Muratti

Croce Rossa Italiana
(Sezione di Udine)

Secondo recente disposizione il personale sanitario della Croce Rossa potrà partecipare alla istruzione teorico-pratica di sanità militare.

* *

A Delegato di questa Sezione presso il Sotto Comitato Regionale di Verona venne eletto ed accettò il sig. Sindaco di quella città, cav. Antonio Guglielmi.

* *

Il Bollettino (n. 16) dell'associazione verrà pubblicato fra giorni; coloro quindi che volessero acquistarlo si rivolgano a questa Sezione.

* *

Il Comitato centrale di Roma ha inviato n. 355 casse di generi di conforto ai nostri soldati e marinai partiti per la Cina.

Lo stesso Comitato centrale ha autorizzato quelli Regionali, di sezione e comunali, a ricevere offerte a vantaggio degli stessi soldati e marinai che eventualmente rimanessero feriti o che ammalassero. Tali offerte devono venire tosto pubblicate.

ACCADEMIA DI UDINE
La conferenza di ieri sera

Malgrado il caldo eccessivo, un pubblico scelto e numeroso assisteva alla seduta pubblica di ieri sera.

Il Presidente, cav. avv. Schiavi, ha ricordato brevemente il socio dottor Vincenzo Joppi, che apparteneva all'Accademia dal 1856, e che ne ha arricchito i volumi con parecchi importanti lavori di storia friulana. Ha annunciato che una solenne e degna commemorazione dell'illustre perduto sarà fatta in altra seduta accademica da un socio che alla competenza aggiunge il titolo di essere stato molto stimato dal dott. Joppi e quasi da lui preconizzato a suo successore.

La lettura che tenne il socio ordinario prof. cav. Libero Fracassetti, diciamo subito che piacque molto e che fu sinceramente e calorosamente applaudita, non solo per la forma squisitamente eletta, ma pei nobili concetti e per le proposte utili e vantaggiose.

Comincia accennando al discredito nel quale sono cadute molte accademie, e cerca la ragione di tale fatto. Dice che appunto quando il Boccalini in un suo apologo metteva in canzonatura gli istituti accademici, sorgeva il nostro degli Sventati, che dopo varie trasformazioni si ammodernava in quello attuale. E' lieto di constatare che questa Accademia se pure ha dato talora qualche segno di languore più che di decadimento ha con l'opera propria spesso vigorosa, energica, giovanilmente vivace contribuito ad abbattere vieti pregiudizi, a dare una voce a molti timidi interessi regionali o locali, a dare una forma a molti confusi sentimenti patriottici.

Dopo aver per oltre un secolo vaneggiato in cantilene poetiche e musicali, nel 1762 crea una sezione di agricoltura pratica alla quale molto deve il Friuli e che il Senato veneto consultava e citava a modello.

Accenna alla storia ed al contenuto di alcune pubblicazioni accademiche; cita alcuni brani di un nobile discorso dell'avv. Putelli, invocante il rinnovamento di questa Accademia, rinnovamento il quale avveniva sotto i vigili sguardi dell'occhiuta polizia austriaca con un atto geniale, con una affermazione di italianità: con la creazione cioè del Museo friulano in nome di Dante, simbolo eterno del genio nazionale, e con una invocazione coraggiosamente patriottica.

Nel 1867 con letture frequenti e pregiate, e con regolari pubblicazioni periodiche, cominciò per l'Accademia una vita nuova, e delle circa duecento memorie inserite negli atti accademici il Fracassetti presenta l'indice completo per autori e per materie.

Analizza talune delle pubblicazioni accademiche, ne considera il carattere, l'importanza, l'efficacia, il valore.

Si diffonde a parlare della missione che nell'economia della odierna vita scientifica spetta agli istituti accademici; accenna a difetti di organizzazione e ad eventuali rimedi; dimostra essersi avverato il sogno di Bacone espresso nella *Nuova Atlantide* ed addita alle Accademie compiti nuovi armonizzanti con i nuovi tempi.

Dice che l'Accademia deve coltivare sopratutto la scienza per la scienza, ma deve anche, pur conservando l'attitudine alle opere maggiori, non rifuggire dalle umili ricerche e dalle modeste raccolte. E qui premessi molti dati e molte considerazioni propone che l'Accademia costituisca un Archivio fotografico friulano al quale tutto il Friuli converga.

Ci manca lo spazio per seguire l'oratore nello svolgimento della sua felice proposta, che noi auguriamo trovi sollecita e piena esecuzione e sulla quale ci riserviamo di tornare.

Il Fracassetti termina confidando che rimesso in onore l'antico motto accademico «No, non è quaggiuso ogni aura spenta» l'aura che da questo sodalizio si muova sia benefica forza generatrice di nuove e feconde energie.

Lo ripetiamo, la proposta dell'*Archivio fotografico* è davvero felice, e tutti gl'intervenuti se ne dimostrarono pienamente convinti.

Il Presidente dell'Accademia, disse che il Consiglio l'avrebbe presa in serio esame per poi proporne la definitiva discussione all'Assemblea, e noi s'amo certi ch'essa sarà accettato da tutti con vero entusiasmo.

L'Accademia si trattenne poi in seduta privata ed elesse a soci ordinari i prof. Giovanni Tambara e Giovanni Del Puppo, e deliberò di iscriversi fra i soci della Dante Alighieri.

Un po' di polemica
La spiegazione del «Paese»
ai suoi amici di.... fuori

Noi seguitavamo a chiedere: Come mai il *Paese* non dice una parola sugli: *Evviva Girardini!* lanciati per tre giorni di fila dal *Cittadino* organo clericale, dopo l'ultima elezione?

Come mai l'on. Girardini, il quale fa scrivere sul *Gazzettino* di Venezia che i clericali sono nemici delle attuali istituzioni assai più dei repubblicani e dei socialisti, non dice una parola di questo scoppio di gioia dell'organo clericale per il suo successo?

Il *Paese*, come non ha voluto pubblicare mai l'ordine del giorno del *Circolo Socialista* proclamante per la Lega dei partiti popolari la candidatura dell'on. Girardini — così non ha voluto mai dirci una parola su questa levata di scudi clericali in suo favore, sull'ostentato appoggio datogli dai preti il giorno stesso delle elezioni.

Così dicevamo.

Finalmente il *Paese* ha dovuto parlare per gli amici..... di fuori, ai quali puzzava di misterioso quel silenzio.

Ed abbiam visto come ha parlato dell'affare della proclamazione. Ha dichiarato, cioè, che i radicali non dovevano, nell'ultima elezione politica a Udine, proclamare il proprio candidato, perchè ciò sarebbe stato *non solo inutile, ma dannoso*, potendo la proclamazione far credere che in seno al partito radicale vi fosse qualche oppositore, — mentre tutti sanno che la proclamazione si fa appunto per dimostrare che tutti sono concordi sopra il nome del candidato, mentre l'assenza della proclamazione può far credere il contrario, tanto più quando vi è alleanza di diverse frazioni politiche; ed ha soggiunto che la proclamazione (pubblicata sul *Gazzettino* e non accennata mai fino a sabato p.p. sul *Paese*) da parte del Circolo Socialista per la Lega dei Partiti Popolari, lasciando intatti i programmi dei singoli gruppi della Lega, *tendeva a rappresentare e sostenere quella parte dei programmi dei partiti componenti questa Lega, che è comune ad entrambi: la difesa della libertà.*

Niente di meno, ma neanche niente di più! L'accordo coi socialisti non impegnava che la difesa della libertà.

* *

Continuando la sua risposta, per la parte riguardante i clericali, il *Paese* di sabato scrive:

Ed ora veniamo al fatto di qualche clericale che si pretende abbia votato per l'on. Girardini. Veramente i clericali hanno dichiarato più volte (*ma quando, dove, come?*) che essi votarono sempre per parecchi (*sic*) moderati; ma fosse anche vero, che cosa significherebbe? che cosa proverebbe contro di noi?

Non è impossibile che questo moderatume il quale va ora a supplicare i radicali ora i preti d'appoggio, pur di salvare il potere, abbia stomacato qualche onesto clericale.

Dunque il *Paese* non nega che *qualche onesto clericale* abbia votato per il candidato legalitario socialista; — non nega il fatto che i preti ostentavano in piazza e alle urne l'appoggio alla candidatura legalitaria-socialista; ma giustifica questo appoggio, col male di stomaco provato dai clericali per il contegno del moderatume che va ora a supplicare i radicali ora i preti d'appoggio.

Ora il moderatume, vale a dire il partito liberale udinese del quale faceva già parte l'on. Girardini — che è ora a capo del nostro radicalume — non ha supplicato mai nè radicali nè preti; questa è un'altra bugiarda affermazione con cui si cerca di calunniare il partito liberale udinese, al quale se si può rimproverare la fiacchezza, di fronte alle improntitudini di avversari senza scrupoli, nessuno — che non sia un mentitore — può muovere l'accusa di aver trescato coi nemici delle istituzioni siano neri, siano rossi. Questo è il grande vanto di coerenza e di lealtà del partito liberale udinese — un vanto che le insinuazioni infondate e ridicole dei suoi avversari che, via via, foggiarono gruppi, partiti, leghe, seguendo le mutabili correnti popolari, non potranno mai togliergli.

Ma il *Paese* soggiunge:

Due cose avrebbe dovuto provare il *Giornale di Udine*:

1 che il giornale dei clericali avesse prestato un appoggio, anche velato, al candidato Girardini.

2. che noi per ottenere questo appoggio avessimo fatto, rispetto ai clericali, una concessione, una transazione di qualunque genere.

Ora noi sfidiamo chiunque a provare una di queste due cose.

Il *Cittadino Italiano*, nella settimana che precedette le elezioni propugnò l'astensione, non già platonicamente, ma con una sì continua così calorosa insistenza, da non lasciar alcun dubbio sulla sua sincerità. A lotta finita esso ha lanciato, è vero, per bizzaria il famoso grido: «Viva Girardini»: ma questo fu un innocuo dispettuccio fatto bonariamente agli amici dell'avv. Schiavi e non altro.

Sull'appoggio dei clericali all'on. Girardini, durante le elezioni, noi abbiamo sempre parlato, in base ai documenti — vale a dire alle dichiarazioni dei giornali fedelmente riportate sempre.

Noi non potevamo negare quanto tutti avevano visto: e cioè che durante la campagna elettorale il *Cittadino* propugnava bensì nelle rubriche politiche, l'astensione; ma nella cronaca, per esempio, diceva corna del candidato liberale.

**

Compiute le elezioni, lunedì sera il *Cittadino* con grande entusiasmo gridò: *Viva Girardini! Viva il «Paese»!* e quel grido, con parole lusinghiere per il candidato vittorioso, ripetè nei giorni 6 e 7.

Fu allora che noi, non sorpresi dopo quanto vedemmo nella giornata delle elezioni, abbiamo rilevato questa unione degli animi fra legalitari-socialisti e clericali in una sola esplosione di entusiasmo.

E il *Cittadino* che cosa ha risposto? Ecco qua le testuali parole comparse sul *Cittadino* il giorno 8 di giugno:

Nè ci dite che noi indirettamente appoggiammo il Girardini combattendo lo Schiavi. Noi abbiamo osservato che quest'ultimo sotto le parvenze dell'ordine, del moderato ecc. avrebbe forse potuto più facilmente sedurre i cattolici a concorrere alle urne votando sul suo nome per la salvezza della patria; e noi ci siamo affrettati a metterlo nella realtà vera delle cose per concludere: *dunque astensione!*

Che se poi per le nostre parole vi sono stati di coloro, i quali si indussero a votare pel Girardini anzi che per lo Schiavi — quid inde?

Questa dichiarazione del *Cittadino* come somiglia a due mesi di distanza a quella del *Paese!* — L'organo clericale diceva: «Ebbene, se abbiamo indirettamente aiutato la candidatura Girardini, che perciò? Che colpa è la nostra?»

E il *Paese* sabato scorso: «Fosse anche vero che i clericali hanno votato per l'on. Girardini che cosa significherebbe? Che cosa proverebbe contro di noi?»

Proverebbe, anzi prova che i preti intransigenti hanno trovato di loro gusto il nome dell'avv. Girardini e il suo programma. Una cosa semplicissima.

Questo sul primo punto della sfida che il *Paese* poteva risparmiarsi di lanciare, conoscendo bene quei documenti. Quanto al secondo punto, dobbiamo lealmente dire che non ci siamo mai accorti di concessioni e di transazioni, nel senso supposto dal giornale radicale. Soltanto, e l'abbiamo rilevato, il *Paese* non si risolveva mai a parlare di questo entusiasmo per lui dei clericali, e non ha ancora, per quanto risoluto avversario dei preti, pubblicato quanto stampò il *Gazzettino* e cioè che i preti sono i *peggiori nemici delle attuali istituzioni.*

* *

Certo sui giovani preti del *Cittadino* e sugli amici di questo giornale l'on. Girardini esercita un fascino. Ed ha torto il *Paese* di trattarli come dei ragazzi che per dispettucci innocui si mettono bonariamente (*sic*) contro uno od in favore d'un altro candidato politico. Esso abusa della bonarietà di giovani, i quali, anche la settimana scorsa, il 14 luglio, circa un mese e mezzo dopo le elezioni, dichiararono di non aver ragione di dolersi di aver gridato: *Viva Girardini: Viva il suo giornale!* e di non aver motivi per ritirare quel grido.

Sarà roba platonica, come dice il *Paese* — ma dobbiamo ripetere che gli scrittori del *Cittadino* sarebbero disposti a farsi spaccare il cuore per l'on. Girardini. Ed egli li tratta a quel duro modo!

**

Concludendo: La candidatura Girardini non fu proclamata dai radicali perchè tale proclamazione era oltre che inutile, dannosa.

La proclamazione fatta dal Circolo Socialista per la Lega dei Partiti popolari non implicava che una questione di libertà, lasciando intatti i programmi dei diversi gruppi della Lega.

Non si nega dal *Cittadino* nè dal *Paese* l'appoggio alla candidatura legalitaria-socialista di qualche prete onesto stomacato dal moderatume.

E' evidente che mentre i preti onesti e stomacati seguitano ad appoggiare l'on. Girardini, questi rifugge ora dal loro contatto.

* *

Aranci in fiore

Una simpatica coppia di sposi si congiunge oggi con nodi indissolubili. La gentile signorina *Gemma Bolzicco* di *Alessandro* e l'egregio signor *Dionisio Colle* si giurano reciproca fede, e alla festa delle esultanti famiglie prendono parte vivissima gli amici molti e sinceri.

La giovinezza, la bontà, l'intelligenza possono dar fidanza del più lieto avvenire; a nessun matrimonio esso fu, per fermo, auspicato mai più che a questo, da un affetto costante e dalla soave corrispondenza di tutte le doti di mente e di cuore.

Agli sposi e alle famiglie i nostri voti più cordiali.

Banda Regg. Cavall. Saluzzo

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani 29 luglio dalle ore 20 1/2 alle 22 Sotto la Loggia Municipale.

1. Canzoni Napoletane	Costa e Valenti
2. Sinfonia originale	Suppè
3. Concerto per cornetta sulla «Sonambula»	Bellini
4. Pot-pourri sul «Faust»	Gounod
5. Circolo ufficiali. Marcia sul segnale militare «Gran rapporto»	Chiara

Tiro a Segno. Esercitazioni di tiro per la gara indetta pel 12 agosto. Domenica dalle 6 alle 8 ant. Mercoledì e venerdì dalle 5 1/2 alle 7 pom.

Mercato delle frutta

Ieri si fecero i seguenti prezzi:

Pera	al quintale	da lire	9.—	a	40.—
Pomi	»	»	10.—	a	15.—
Pesche	»	»	40.—	a	110.—
Prugne	»	»	7.—	a	15.—
Fichi	»	»	14.—	a	18.—
Corniole	»	»	15.—	a	16.—
Nocciole	»	»	—.—	a	35.—
Uva	»	»	60.—	a	75.—

L'epigrafe scoperta
nel panificio militare

in via Cussignacco, della quale abbiamo fatto cenno l'altro giorno, non può dare più luogo agli studiosi di scoprirne il significato.

Essa infatti fu già fatta pubblica dai signori Dall'Ava e Tonetti in una memoria della « chiesa di S. Giorgio e chiese della parrocchia » stampata in occasione dell'ingresso del parroco di S. Giorgio, rev. Eugenio Blanchini.

Ecco l'epigrafe nella sua completa integrità:

Orlando Dulcio
civi veneto
qui post octog'nta a vita
annos summa innocentia
ac singulari in Deum
pietate peractos
hic feliciter quiescit
Jac. Ant. Dulcius
amplissimae Urbis Utinensis
Phisicus F.
Pientiss. Parenti Opt. P C.
MDCII.

Tentato suicidio?

Ieri mattina verso le 11 15 in via Gorghi, un fornaio abitante in via Prachiuso, di circa ventitre anni d'età, si gettò nella roggia vicino all'ex battirame col fine — pare — di suicidarsi.

Due giovanotti erano in quel mentre con lui; ed uno, lesto si gettò nell'acqua, nelle vicinanze delle ruote del battirame e dopo molti stenti riuscì a trarre a salvamento il compagno che si brutto pensiero aveva poco prima avuto.

Il poveretto era tutto lordo di fango e, tolto dall'acqua, pare abbia cambiato proposito di fare un bagno che non fosse.... per solo scopo di rinfrescarsi del caldo di questi giorni.

Ai ritardatari

ricordiamo che il 31 corrente si chiude la sottoscrizione ai biglietti delle lotterie riunite Napoli Verona, e non profittandone si corre poi il rischio di dover pagare tali biglietti al prezzo doppio o triplo.

**

La pressione dell'acquedotto ridotta. Riceviamo la seguente:

La pressione dell'acquedotto è ora ridotta quasi a metà; nelle ore diurne l'acqua arriva al secondo piano delle case di una altezza media. Cosa succederebbe in caso d'incendio? L'acqua non giungerebbe certo ai tetti.

Comitato udinese « Pro Turate ». Il sottoscritto prega tutti coloro che ancora hanno schede di soscrizione per la raccolta di offerte a vantaggio della Casa nazionale di Turate, a volergliele inviare con sollecitudine unitamente alle somme raccolte ed all'elenco degli oblatori onde abbia luogo la pubblicazione.

Il Presidente del Comitato
Giovanni di Colloredo - Mels
Via dei Teatri n. 2, Udine.

Una questuante disgraziata. Maria Sebastianis fu Giuseppe, d'anni 68, da Talmassons questuante, venne condotta ieri mattina all'Ospitale, per frattura, riportata accidentalmente.

Ferimento. Venne medicata all'Ospitale Vittoria Gori fu Antonio, di anni 13, da S. Gottardo, per accidentale ferita al piede sinistro, guaribile in otto giorni.

Un'alienata. Anna Sottili, d'anni 45, di Palmanova, ritornata da 15 giorni dalla Romania, venne accompagnata all'Ospitale, perchè dava segni evidenti d'alienazione mentale.

Un monumento di Urbano Nono. Ecco come il *Piccolo* parla del monumento sepolcrale della compianta signora Matilde Parisi, che l'illustre artista friulano ha eseguito nel Camposanto di Trieste:

« Sopra un plinto sodo ed elegante si eleva un piedestallo rettangolare equilibrato e snello, su cui riposa severa e tranquilla la statua del Redentore con lo sguardo rivolto verso una formosa figura di donna, che addolorata prega in ginocchio, appoggiata morbidamente fra il bassamento e lo stilobate.

« Il motto « *ego sum redemptio et vita* » spiega il concetto dell'opera: il dolore umano rasserenato dal divino conforto della fede nella redenzione.

« Ma l'opera va segnalata specialmente per qualità esterne eccellenti: poichè non si può ideare una tecnica più spontanea, una linea più corretta, una plasticità più seducente. E sono coteste peregrine qualità esteriori, derivate da intelligente manualità, da sudato studio del vero e da un ingegno per lunghi anni sinceramente addottrinato nell'arte, che danno all'opera un aspetto così solenne, un assieme così armonicamente riposato, da far sì che volentieri si perdoni all'artefice se questa volta egli v'infuse forse in minor grado quella fine sentimentalità che tanto in oggi si domanda alla scoltura e nella quale egli fu sempre maestro.

« Ammirati della forma impeccabile di quest'opera vorremmo che altre di tanto squisita fattura pure sorgessero ancora nella nostra necropoli, onde sia affermato, almeno in questo modo, il gusto signorile della parte ricca della nostra cittadinanza ».

Una splendida corbeille di fiori variopinti ed olezzanti — dedicato da alcuni signori ad una gentildonna udinese di cui ricorreva l'onomastico — abbiamo ammirato ier l'altro, e con noi quanti ebbero la occasione di vedere l'artistico lavoro. Fattura di squisito gusto dello stabilimento, agro orticolo Bari e comp.

Ci consta pure che tale lavoro fu eseguito come si dice « a tamburo battente » cioè nello spazio di appena tre ore ciò che aumenta il preggio e la bravura dei bravi giardinieri di quel stabilimento.

Giardino Grande. Questa sera alle ore 8 30 al « Padiglione delle varietà » la drammatica compagnia diretta dal signor Antonio Zamperla rappresenterà il dramma in 5 atti *Il conte di S. Germano* ovvero *Il gioielliere e la povera cieca* con « *Momoleto servitore del diavolo.* »

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Condanna per furto

Antonio Colautti, di Udine, mediatore, imputato di appropriazione indebita qualificata, venne ieri condannato ad un anno di reclusione con l'aumento di un sesto della segregazione cellulare continua, ed a L. 120 di multa.

La « Dante Alighieri » all'estero
Due lettere

Il sig. Enrico Schätzler, presidente del Circolo italiano di Norimberga — riunione per la conversazione in lingua italiana — indirizzava al presidente del Comitato udinese della « Dante Alighieri » la lettera seguente:

« Il di Lei comprovinciale sig. G. B. Seccardi nell'ultima seduta del Circolo Italiano di Norimberga propose alla presidenza d'iscrivere detto « Circolo » come socio ordinario nel Comitato Udinese della « Dante Alighieri. »

« Tale proposta fu accolta favorevolmente ed accettata da tutti i membri presenti, che cultori della bella lingua di Dante, fanno voti affinchè codesta nobile istituzione al pari del nostro « Allgemeiner Deutscher Schulverein » possa raggiungere lo scopo prefissosi.

« Nell'inviare l'adesione del Circolo Italiano prego di volermi ammettere come socio straordinario. »

**

Anche il sig. Seccardi mandava la propria adesione personale.

La presidenza del Comitato udinese rispondeva al sig. Schätzler:

Alla S. V. O., al sig. Seccardi, a tutti i soci del Circolo Italiano di Norimberga porgiamo ringraziamenti vivissimi per l'atto unanime di simpatia.

« Quella simpatia ricambiamo sinceramente, poichè sta anche nel cuore nostro e della nostra nazione. Le truppe tedesche imbarcate a Genova per la Cina n'ebbero una prova.

« Ma per quanto consci del mutuo affetto dei due popoli, l'adesione del Circolo italiano di Norimberga alla « Dante Alighieri » destò in noi ammirazione. Un altro bavarese, il prof. Ermanno Krusekopf, che fu gradito ospite nostro, e che ogni anno teneva agli studenti di questo Liceo un corso libero di lingua tedesca destinando tutte le tasse scolastiche alla « Dante Alighieri » ci aveva destato la stessa ammirazione per la forte Germania, che alla attività prodigiosa delle industrie e dei commerci e alla severità degli studi accoppia tanta gentilezza di sentimenti. »

* *

Abbiamo pubblicato con vera soddisfazione questi due documenti, i quali provano i sentimenti di leale, schietta amicizia per l'Italia che prevalgono in Germania e l'elevatezza di pensiero e di animo con cui si risponde dall'Italia.

La stampa italiana, che non è al servizio delle sètte, dovrebbe dare larga diffusione a queste manifestazioni fra due popoli che ognora più avvincono legami ormai antichi.

Il Conte di Torino e Giuseppe Verdi

Scrivono da Montecatini 25:

L'altra sera il conte di Torino, giunto qui in automobile, si recò tosto al « Rinfresco » a ossequiare Giuseppe Verdi. L'incontro fu commovente per tutti gli astanti: il giovine principe mosse verso il vecchio maestro che si inchinò ossequioso. Ma il conte di Torino, obbedendo in quel momento, più alla voce del sentimento che a quella dell'etichetta, abbracciò e baciò più volte il vegliardo glorioso. Nella stessa sera il conte di Torino, in automobile tornò a Viareggio, dopo aver ricevuto dalla colonia bagnante feste veramente affettuose.

ULTIMA ORA
(Nostri telegrammi particolari)

La seconda spedizione

Roma, 27 ore 22 — (Sobrero).

Nei circoli ufficiosi si assicura che, dopo un vivo scambio di vedute fra i gabinetti europei, il nostro Governo ha deliberato di inviare un secondo scaglione in Cina.

Questo secondo scaglione partirebbe verso la fine di agosto.

Una smentita
Il caldo a Roma

Roma, 27 ore 23. — (Sobrero)

Viene smentita, da fonte competente, la voce della nomina del colonnello Picquart, resosi famoso nel processo Dreyfus, addetto all'ambasciata francese presso il Quirinale.

— Anche qui il caldo è enorme. Durante la giornata odierna la città pareva deserta. Stasera c'è un po' di animazione.

Il drappello di lancieri italiani
in viaggio per Berlino

Monaco (Baviera) 27, ore 18 35 — Il drappello di lancieri italiani *Novara* giungerà oggi a Weileim. Lo riceverà una deputazione del primo reggimento cavalleria che lo scorterà attraverso tutta la Baviera. Il drappello giungerà domani a Monaco. Dopo un giorno di riposo ripartirà per Berlino.

L'invio di due navi austriache
Il Giappone e le potenze europee

Vienna 27, ore 21. — La *Politische Correspondenz* annunzia che le navi da guerra *Kaiserin Elisabeth* ed *Aspern* sono partite da Pola e destinate a rinforzare le forze austro ungariche nelle acque della Cina.

Non si invieranno truppe di terra visto i pochi interessi dell'Austria nella Cina. Però il comandante della squadra potrà, se le circostanze lo esigeranno, partecipare alle operazioni dei contingenti esteri, mediante lo sbarco di distaccamenti.

L'invio di navi (continua il giornale officioso) ha lo scopo di far conoscere la volontà dell'Austria-Ungheria di procedere in pieno accordo con le altre potenze nell'interesse comune dell'umanità e della civiltà. La solidarietà dell'Austria Ungheria colle altre potenze viene affermata coll'ordine dato al comandante della squadra di agire di pieno accordo con gli altri ammiragli.

La *Politische Correspondenz* è autorizzata dalla legazione giapponese a dichiarare categoricamente che il Giappone non accettà alcuna condizione alla sua partecipazione all'azione militare in Cina. Il Giappone non pensò ad una alleanza con la Cina; nè tale alleanza è ora oggetto di deliberazioni a Tokio.

La romantica fuga di un prete

Londra, 27 ore 17. — Telegrafano al *Daily Express* da Hongkong: E' arrivato qui da Hensienfu nell'Hunan meridionale, dopo una lunga perigliosa odissea, un prete italiano, scomparso al fanatismo dei cinesi. Egli narrò particolari raccapriccianti del massacro della missione italiana.

Un vescovo e tre preti furono uccisi dopo essere stati infamemente torturati. Da sei a settecento convertite furono prima oltraggiate e poi massacrate, 6 preti riuscirono a fuggire sulle colline, dove forse saranno stati raggiunti ed uccisi, nulla essendosene più saputo.

Il missionario rifugiatosi qui dice che, avvertito tre giorni prima della minaccia del massacro, riparò in un bosco, dove rimase nascosto per parecchi giorni finchè un cinese amico, convertito, collocatolo entro una cassa da morto lo portò al fiume e lo depose in una barca per farlo trasportare in salvo.

Ma l'avido barcaiolo, sospettando che la cassa anzichè un morto contenesse un tesoro la scoperchiò; trovatovi invece uno straniero vivo, si rifiutò di condurlo e cedette solo in seguito alla promessa d'una grossa somma.

Durante i 17 giorni del viaggio lungo il fiume fino a Canton, il prete rimase nella cassa per il timore di essere scoperto.

Bollettino di Borsa
Udine, 27 luglio 1900

	26 luglio	27 luglio
Rendita		
Ital. 5% contanti	97 83	97 90
» fine mese prossimo	9 85	97 9'
detta 4 1/2 » ox	108 25	108 50
Exterieure 4% oro	72 02	72.15
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	315 —	315.—
» Italiane ex 3%	300 50	300.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507 —	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	438 —	438 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5%	506 50	506 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	810.—	810.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.—	1370 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	700 —	700 —
» » Mediterranee ex »	516 —	515 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.60	106 62
Germania »	120 80	120 90
Londra	26 80	26.81
Corone in oro	110 25	110 25
Napoleoni	21 30	21 30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.70	91.75
Cambio ufficiale	106 62	106 59

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti